

ISRAEL



ישראל

Corriere Israelitico (Anno 86)

Redazione e Amministrazione: Via Balbo, 33 - Roma

Settimana Israelitica (Anno 31)

ORDINQUE SI ASCOLTARE ASCOLTERETE LA MIA VOCE E OSSERVERETE IL MIO PATTO. MI SARETE UN POSSesso SPECIALE DI IRA TUTTI I POPOLI POICHE MIA E TUTTA LA TERRA; MA VOL MI SARETE UN REAMI DI SACERDOTI E UNA GENTE CONSACRATA. - Esodo XIX 4-6

ועתה אם שמעו חשבתי בקולי ושמרתם את בריתי והייתם לי סגלה מבני העמים כי לי כל הארץ; ואתם יהיו לי ממלכת כהנים ועם קדוש. - שמות 19:5-6

CONVEGNO

Alla fine di questa settimana converranno a Roma i rappresentanti dei Gruppi Sionistici dell'Italia Liberata allo scopo di coordinare il loro lavoro e di ricostituire, almeno provvisoriamente e in attesa della completa liberazione, la Federazione Sionistica Italiana.

L'avvenimento merita di essere segnalato e considerato. Mentre ancora le Comunità sono in crisi di ricostituzione e l'Unione in letargo, i gruppi sionistici sono in fervore di attività e, dopo aver da tempo creata una Federazione dell'Italia Meridionale, pensano alla ricostituzione di un più comprensivo organismo.

Per quali opere? Già lo sappiamo da quanto è stato fatto finora. Esse non si limitano ai problemi politici e economici connessi con la creazione dello Stato ebraico, con la alijà e con l'assorbimento degli immigranti, ma si estendono largamente in tutta la vita culturale, spirituale, assistenziale delle nostre comunità.

Si può dire che nessun aspetto della vita ebraica sia estraneo all'interesse e all'attività dei sionisti i quali, in ogni campo, hanno assunto il compito di animatori e attivisti.

E non può essere diversamente. Il sionismo è espressione moderna delle forze latenti nella nostra anima antica, è volontà di vita, è ricerca ansiosa di noi stessi, è risultato di una auto-emancipazione che deve formarsi e affermarsi preliminarmente ad ogni idea di alijà.

E per questo motivo che un convegno sionistico è un avvenimento che si impone all'attenzione di tutti, anche dei non iscritti all'Organizzazione.

Abbiamo speranza e fiducia che il convegno saprà assurgere all'altezza del sentire e alla serietà dell'operare, che i tempi impongono.

Non si tratta di stilare dei ben congegnati articoli di uno statuto federale, o

Con allegrezza e commozione diamo il benvenuto ai Delegati al Primo Convegno dei rappresentanti dei Sionistici dell'Italia Liberata. Esso è anche il primo pubblico incontro degli Ebrei delle varie Comunità d'Italia. Con vivo compiacimento ci prepariamo a dare incremento alle nostre attività sionistiche, uniti nel sentimento e nelle opere per la liberazione del nostro Popolo da un esilio materiale e spirituale.

E nello stesso tempo rivolgiamo il nostro pensiero ai fratelli che ancora si trovano in mano nemica esposti a distruzione, uccisione e ammantamento. Fortificiamoci l'un l'altro col riconoscere i nostri doveri di unità, di disciplina e di fratellanza per affrettare la ricostruzione della nostra libera Terra, di Erez Israel!

di organizzare gli uffici centrali per la alijà, per le raccolte dei KKL o dello shekel o simili. Anche questo dovrà essere fatto, s'intende, ma non è tutto.

Si tratta di costituire per davvero un saldo blocco di volontà, ben coordinato nella sua azione intesa a risollevare i caduti, a illuminare i vaganti nelle tenebre, a provvedere alla rinascita di una coscienza ebraica.

Si tratta di armarci nello spirito per vincere i nostri nemici di dentro e di fuori, nascosti e palesi.

Si tratta di indicare ai giovani mete luminose ed eterne e di avvertirli ad esse.

Tutti gli Enti ebraici, dall'Unione delle Comunità alla più modesta confraternita, tutte le istituzioni ebraiche, dal Tempio alla Scuola, ma quest'ultima soprattutto, attendono con interesse e incombaciamento il soffio di vita nuova di una rinascita, che non può essere che sionistica.

בנינו וברצתה חננו מקבלים את פניהם לקראת הועדה הראשונה של ציוני אשכול המשתחררת. היא גם הפנישה הצבורית הראשונה של יהודים נקבלות שונות באשכול. חננו שמחים לקראת הגברת הפעולות הציוניות שלנו. לב אחד ושכם אחד. למען נאילת עמנו מגלותי החמורת והרחוקות. ובה בשעה אנו זוכרים את אחינו שעידם נתונים בידו צירם למשקח. לרצה ולאבדן. נחוק איש את רעהו בהקרת החובה לאחדות. למאמצי עבודה. לאהבת ישראל. לחשית בגן מילדתנו הקפשוית. ארץ ישראל.

L'esazione dello "Scekel"

L'Eterno parlò ancora a Mosè dicendo: « Quando farai il conto de' figlioli d'Israele, facendone il censimento, organizza d'essi darà all'Eterno il riscatto della propria persona, quando saranno contati... »

Ognuno che sarà compreso nel censimento dai venti anni in su, darà quest'offerta all'Eterno. Il ricco non darà di più, né il povero darà meno del mezzo siclo, quando si farà quest'offerta all'Eterno per il riscatto delle vostre persone... »

Esodo 30. 11 e segg.

Rialacciandosi idealmente alla fonte eterna della nostra vita, l'Organizzazione Sionistica sin dal 1° Congresso di Basilea del 1897, richiama il popolo ebraico a questo dovere del pagamento del siclo, dello scekel.

Dovere che ha un valore ideale e un valore pratico: non trattasi infatti di una elargizione di beneficenza: mercede il suo pagamento, invece, gli Ebrei, coscienti di sé e della loro storia e del loro avvenire, si contano, come negli antichi tempi, ancor oggi. Ogni Ebreo, uomo o donna che sia, mediante il versamento dello scekel, si afferma appunto ebreo, si iscrive ogni anno nelle file del suo popolo, e, col dare il suo nome all'Organizzazione Sionistica dimostra al mondo la sua volontà che Erez torni ad essere quello che fu: la culla del popolo ebraico.

Queste sono in pari tempo le ragioni per le quali la quota è tenue ed uguale per tutti; altre vie sono aperte infatti a chi vuole sostenere il movimento con l'ampiezza che i suoi mezzi gli consentono: lo scekel rimane e deve rimanere invariato.

La tragica realtà, che ancor oggi tanti nostri fratelli stanno vivendo, dovrebbero dissipare le nebbie che tuttora appannano la corta visione di tanti ebrei e dovrebbe convincerli a dichiararsi partecipi della vera vita di Israele, a dimostrare con qualche segno che seguono lo stozzo di quanti, o nella Brigata ebraica o in lotta col deserto, stanno combattendo la bella battaglia per la quale Israele riafferma la sua volontà di non perire.

EBREI PAGATE LO SCEKEL!

Rivolgersi ai Gruppi locali Sionistici, od alla Commissione Centrale per l'Italia, Via Balbo, 33 - Roma

In onore di Chajim Weizmann

Durante la campagna organizzata dal Comitato americano per il settantesimo compleanno del dott. Weizmann, la quale ha per iscopo di raccogliere una somma di 2.000.000 di dollari, per erigere in Erez-Israel un istituto scientifico, che porti il nome di Chajim Weizmann, ebbe luogo a New York un thé, presieduto dal celebre drammaturgo S. G. Birman e con la partecipazione di Dorothy Tompson. In quest'occasione 150.000 dollari sono stati raccolti. Nella sua allocuzione, Dorothy Tompson disse: « Non capisco perché questo fondo non si rivolge anche ai non ebrei, ai quali Weizmann ha reso dei servizi preziosi. Weizmann non ha dato soltanto agli Ebrei; egli appartiene anche a noi ».

In Erez Israel la quarta conferenza sionistica ha deciso la creazione di una fondazione di colonizzazione da erigersi sul terreno nazionale, che porterà il nome di Chajim Weizmann.

I. Ritov ha comunicato alla fine del suo discorso, che un anonimo ha inviato, nel giorno dell'apertura della conferenza, una somma di L.P. 5.000 da destinarsi ad un'opera di colonizzazione, che porterà il nome di Chaim Weizmann.

Anche i Sionisti d'Italia dovranno cercare una forma d'onoranza per Chajim Weizmann, il veterano valoroso di tante battaglie, il capo amato e stimato di tanti pericolosi traghetti, il vessillifero di quest'ultimo nostro cimento.

Il Convegno che riunisce i rappresentanti dei vari gruppi d'Italia è qualificato per decidere se sia possibile dare all'onoranza una forma autonoma o se valga meglio associarsi ad alcuna delle iniziative prese da altre. Ma è certo che l'occasione non deve essere trascurata sia per dare al Capo del Movimento Sionistico una testimonianza del nostro affetto, che per dar mano alle opere creative in Palestina.

Weizmann s'incontrerà col Capo del Governo Egiziano

Il Signor Leone Castro, Capo dell'Organizzazione Sionistica Egiziana e Rappresentante della Sochevaich Ebraica in Egitto, è stato ricevuto in udienza dal Capo del Governo Egiziano Machmed Mahar Pacha. Il colloquio ha rilevato il comportamento tranquillo del Governo e della società egiziana dopo l'attentato contro Lord Moyne.

Il Capo del Governo Egiziano ha notato che in Egitto non esiste una questione ebraica e che nell'attività di alcuni terroristi non è a vedere l'espressione della collettività ebraica. D'altra parte bisogna riconoscere che non si è il più lontano rapporto fra l'ebraismo egiziano e questi delitti.

Durante l'incontro il Capo del Governo egiziano ha anche toccato la questione del sionismo, dicendo che essa costruisce una questione internazionale, che deve essere risolta in modo pacifico e su basi internazionali.

Durante il colloquio Machmed Mahar Pacha ha espresso il desiderio di incontrarsi col Dr. Weizmann, in occasione del suo passaggio dall'Egitto, nel viaggio di ritorno a Londra.

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Venerdì 12 ad ore 15 i delegati ed il pubblico cordialmente invitato, insieme ai rappresentanti degli Enti e delle istituzioni ebraiche, a largamente intervenire, si incontreranno nella Sala della Biblioteca della Comunità per l'apertura del Convegno, che sarà espressione della gioia del ritrovarsi dopo tante fortune vicende. Sarà nominata la Commissione di verifica dei mandati che riferirà alla seduta di inizio dei lavori, domenica mattina, a ore dieci, sempre nella Sala della Biblioteca della Comunità.

Il Venerdì sera, dopo Kabbalat Shabbath, sarà trascorso in « Onegh Shabbath » in modi che saranno ulteriormente fissati. Il Sabato sarà dedicato ai verbali, personali contatti tra i delegati che prenderanno parte alla Fesilla del mattino al Tempio Maggiore e ad una speciale riunione della Associazione per l'Inghia e Cultura Ebraica nel pomeriggio. Domenica mattina, ad ore dieci, sempre nella Sala della Biblioteca della Comunità, come sopra detto, avranno inizio i lavori. L'adunanza sarà pubblica e tutti coloro a cui stanno a cuore i problemi sionistici ed ebraici sono cordialmente invitati. Il Circolo Ebraico di Roma ha lodevolmente rinunziato alla sua consueta riunione domenicale per presenziare ai suoi soci di intervenire. Anche la seduta del pomeriggio della domenica avverrà nella Sala della Bi-

blioteca. Per contro quelle del Lunedì, si faranno in Via Balbo, 33 nella sede dell'Organizzazione Sionistica.

L'Organizzazione Sionistica di Roma ha eletto come suoi delegati al Convegno i signori avv. Viterbo, prof. Bemporad, Fausto Sabatello, Templer, Mantel, Settimio Sorani, Giarrì, e sign. Falco Ravenna.

Come eventuali Sostituti sono stati nominati i signori avv. De Angelis, Piero Di Nepi, Anna Di Cave, d.ssa Halpern, Pappermann, rag. Primo Perugia, Giovanni Di Castro, sign. Ada Pontecorvo.

I lavori preparatori del Convegno sono affidati a varie Sezioni, che dovranno esaurire i loro compiti nelle sedute preparatorie che avranno luogo Sabato dopo mozaè Shabbath (ore 17,30) e domenica mattina prima delle 10, ora di apertura del Convegno. Per tali commissioni e sezioni l'O. S. di Roma ha nominato i suoi rappresentanti e cioè:

Politica generale: avv. Viterbo; P.S. E.: avv. G. De Angelis; Ufficio Palestinese e Alija: prof. Bemporad; Stampa: avv. Viterbo; Cultura: Giorgio Piperno; Scuola: Giarrì; Scekel: rag. Voghera; He-Chalutz: Hasson M.; K.K.L.: Sabatello; Unione delle Comunità e affari comunali: Sorani; Brigata Ebraica: Sorani; A.D.E.I. (WIZO) sign. Falco Ravenna; Casa Editrice Sarano.